



Омбудсман України
Ombudsman of Ukraine

COMMISSARIO PER I DIRITTI UMANI DI VERKHOVNA RADA DELL'UCRAINA

**RAPPORTO SPECIALE
sulla situazione nei territori dell'Ucraina
temporaneamente occupati da Federazione Russa**

Quali strumenti usa la Federazione Russa
per l'occupazione e il controllo di popolazione
dei territori temporaneamente
occupati dell'Ucraina?

SUMMARY

MARZO 2025

RIASSUNTO

Il rapporto speciale del Commissario per i diritti umani di Verkhovna Rada dell'Ucraina sulla situazione nei territori dell'Ucraina temporaneamente occupati da Federazione Russa è il risultato di un'analisi dell'esperienza dell'occupazione di una parte del territorio dell'Ucraina e di ricerca di modelli comuni di azioni e politiche di Federazione Russa da essa attuati prima e dopo l'occupazione del territorio di penisola di Crimea e di come queste pratiche siano state poi applicate ad altri territori dell'Ucraina attualmente sotto occupazione russa.

Lo scopo del rapporto è quello di sistematizzare e analizzare le pratiche di violazioni di massa dei diritti umani da parte di Federazione Russa come uno degli strumenti chiave per conquistare e mantenere il controllo

lo sui territori ucraini, nonché l'introduzione da parte del paese aggressore di politiche volte a sottomettere la popolazione civile locale.

Il rapporto copre il periodo dall'inizio dell'aggressione di Federazione Russa contro l'Ucraina nel 2014 e analizza gli eventi che hanno portato all'occupazione dei territori ucraini, le pratiche sistematiche di violazione dei diritti umani durante la conquista e il mantenimento del controllo sui territori e la sottomissione di popolazione civile. Inoltre, il rapporto si concentra sull'analisi dell'efficacia di risposta e del contrasto di Stato ucraino alle violazioni massicce dei diritti umani da parte di Federazione Russa nei territori occupati e a relative conseguenze.

SEZIONE 1. Le azioni e le politiche di Federazione Russa che hanno preceduto l'occupazione temporanea di parte del territorio dell'Ucraina

1.1. Ben prima dell'inizio di operazioni militari attive per conquistare la penisola di Crimea e parti delle regioni di Donetsk e Luhansk nel 2014, la Federazione Russa aveva sistematicamente perseguito per lungo tempo una politica preparatoria per tale conquista. L'obiettivo principale era quello di creare tra i cittadini dell'Ucraina un senso di appartenenza a Federazione Russa (storia, cultura, lingua comuni, ecc.). Purtroppo non esistono gli studi dettagliati sull'influenza di Federazione Russa sui vari ambiti di politica statale dell'Ucraina prima dell'inizio dell'aggressione armata nel 2014. Disponiamo di un numero molto limitato di ricerche sulla pratica "dell'occupazione cognitiva", ovvero l'occupazione da parte di Federazione Russa di spazi informativi, culturali ed educativi come prerequisito, la fase preparatoria per una possibile occupazione con l'impiego di forze armate. Questo impatto richiede un'analisi e una descrizione dettagliate.

1.2. Dopo l'indipendenza dell'Ucraina, non si è verificata alcuna separazione di fatto né si è formato un campo informativo proprio dell'Ucraina. Prima dell'inizio dell'aggressione armata contro l'Ucraina, la Federazione Russa ha investito le notevoli risorse in promozione e nel sostegno del prodotto informativo russo sul territorio dell'Ucraina e in creazione di uno spazio informativo unificato. Ciò è stato facilitato da trasmissione di canali televisivi russi in Ucraina, da presenza di canali satellitari russi in Ucraina, da radio russa, ecc. A causa di propaganda di guerra e violenza, nel 2014 sono stati vietati in Ucraina i canali televisivi di propagan-

da russi: NTV, "Rossiia-24", "Pershyi Kanal", "Rossiia-1", "Zirka", (in russo: "Россия-24", "Первый канал", "Россия-1", "Звезда"), Life News, Russia Today e molti altri.

Molti media che diffondevano i narrazioni russi erano finanziati direttamente o indirettamente da Federazione Russa. Oltre ai canali nazionali, la Federazione Russa ha contribuito a creazione di media regionali (locali) che trasmettevano i narrazioni russi, in particolare nelle regioni di confine (come le regioni di Luhansk e Donetsk). I media regionali potrebbero anche essere affiliati e avere i collegamenti con le aziende russe (ad esempio, TRK "Alex") o far parte di progetti politici (ad esempio, il "Partito di Regioni"). Un elemento importante di creazione di uno spazio informativo comune e dell'influenza sulla società ucraina da parte di Federazione Russa è stata la creazione di un unico spazio Internet attraverso la diffusione dei social network russi ("Vkontakte", "Odnoklassnyky" (in russo: "ВКонтакте", "Одноклассники"), "Telegram"), nonché l'uso di influencer e blogger russi.

Dopo l'occupazione di Crimea, la Federazione Russa ha continuato a esercitare influenza sulla popolazione ucraina dei territori controllati dal Governo ucraino, in particolare in regione di Kherson. Tale influenza informativa si è verificata grazie alla "cattura" di frequenze di trasmissione di stazioni radio in range FM.

1.3. L'influenza di cultura russa sui cittadini ucraini è stata molto forte e non si è fermata nemmeno dopo l'indipendenza dell'Ucraina. Al centro di politica umanitaria di Federazione Russa c'era l'idea di "un solo popolo",

cioè l'unità del popolo ucraino e russo, ma partendo da posizione di inferiorità del popolo ucraino. Anche la Federazione Russa ha garantito attivamente la propria presenza sul territorio dell'Ucraina, in particolare in Crimea.

La Federazione Russa ha finanziato attivamente le attività dei centri culturali e di "case" russe in Crimea e ha inoltre organizzato numerosi eventi e festival culturali in Ucraina, in particolare in penisola di Crimea, molto prima dell'inizio dell'occupazione.

Un canale separato per diffondere l'influenza russa sul territorio dell'Ucraina, in particolare sui territori attualmente occupati, era la Chiesa ortodossa dell'Ucraina del Patriarcato di Mosca. I sacerdoti di Chiesa ortodossa dell'Ucraina del Patriarcato di Mosca non hanno condannato l'occupazione di Crimea, ma hanno invece consacrato l'equipaggiamento militare russo. Nella regione di Donetsk, uno dei centri di diffusione di narrazioni russe è considerato il Monastero di Santa Assunzione di Sviatohorsk (un monastero di Chiesa ortodossa dell'Ucraina del Patriarcato di Mosca a Sviatohorsk, nella regione di Donetsk). Secondo i vari rapporti, il monastero avrebbe sostenuto attivamente l'invasione di Federazione Russa della regione di Donetsk nel 2014: oltre a organizzare le preghiere di massa a favore di forze armate della Repubblica Popolare di Donetsk, gli ieromonaci del monastero hanno partecipato direttamente a ostilità a fianco dei gruppi paramilitari filorusi.

1.4. L'istruzione è un fattore cruciale nella formazione politica di una nazione, poiché garantisce la continuità di conoscenza e trasmette le narrazioni storiche e culturali. L'istruzione nei territori di penisola di

Crimea, nelle regioni di Donetsk e Luhansk, occupati nel 2014, è stata caratterizzata dall'influenza sistemica di Federazione Russa e dall'uso predominante di lingua russa nell'istruzione a tutti i livelli (da scuole materne a istituti di istruzione superiore). Prima dell'occupazione del territorio nel 2014, sul territorio dell'Ucraina, in particolare in penisola di Crimea, operavano diverse filiali di istituti scolastici di Federazione Russa. La Federazione Russa utilizzava i vari metodi per influenzare la gioventù ucraina: l'incoraggiamento a studiare in Federazione Russa, l'influenza sulla gioventù attraverso i social network russi, l'organizzazione di giochi militari e sportivi, la creazione di videogiochi, in particolare su temi storici, che prevedevano le varie forme di confronto tra Ucraina e Russia, e altro ancora.

1.5. La Federazione Russa esercitava un'influenza significativa sulla vita politica e sociale in Ucraina. Attraverso i partiti politici controllati, venivano diffuse le narrazioni filorusse, sostenendo l'idea dell'inesorabilità di sviluppo dell'Ucraina in collaborazione con la Russia e promuovendo il rafforzamento dei processi di integrazione tra i due Paesi. Per quanto riguarda le associazioni pubbliche, è importante notare una tendenza evidente a creazione e/o al sostegno di varie organizzazioni di cacciatori, (cosacchi di Kuban, i Cosacchi uniti, ecc.), organizzazioni pubbliche di veterani di forze dell'ordine, dei servizi speciali e dell'esercito, che interagirono attivamente con le strutture simili nei paesi dell'ex Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (URSS) e i cui membri divennero in seguito la base del personale per gli uffici del comandante durante l'occupazione.

SEZIONE 2. L'uso di gravi violazioni dei diritti umani per sottomettere la popolazione civile (da conquista di territori a istituzione del potere)

2.1. L'occupazione dei territori ucraini da parte di Federazione Russa nel 2014 è avvenuta secondo uno scenario diverso rispetto al 2022, per una serie di ragioni: da crisi politica in Ucraina in seguito a fuga dell'ex presidente a capacità di Federazione Russa di perseguire senza ostacoli una politica attiva di "soft power" in Ucraina, espandendo per anni la propria influenza nei settori dell'informazione, politica, cultura, istruzione, ecc. Approfittando di vulnerabilità dell'Ucraina dovuta a queste influenze e nascondendo deliberatamente l'inizio dell'aggressione armata con narrazioni di "autodeterminazione di popolazione", utilizzando il proprio esercito senza insegne o addirittura sotto le mentite spoglie di civili, la Federazione Russa ha occupato la penisola di Crimea. Nel contempo, nei territori orientali dell'Ucraina è stato utilizzato uno scenario diverso: nonostante l'effettiva partecipazione di forze armate russe a condotta di ostilità e al controllo sulle persone che in seguito hanno occupato le posizioni di rilievo in autorità di occupazione, la Federazione Russa ha cercato di dimostrare il suo "sostegno" piuttosto che il controllo diretto su questi territori, riconoscendo le entità "indipendenti" e la loro "autonomia". Nel 2022 la Federazione Russa ha scelto uno scenario diverso, non nascondendo direttamente l'aggressione armata.

2.2. La resistenza di popolazione locale nei territori occupati da Federazione Russa ha avuto luogo sia nel 2014 sia nel 2022. La differenza più grande è stata la sensazione di sostegno e la possibilità di fare affidamento sulle strutture statali e sulle autorità locali

in caso di decisione di resistenza. Grazie a una posizione statale chiara e inequivocabile sul fatto dell'aggressione da parte di Federazione Russa e sulla necessità di resistere all'offensiva russa, la popolazione locale si sentì più fiduciosa in possibilità e in successo di propria resistenza locale.

È probabile che l'aumento del livello di violenza da parte dell'esercito di Federazione Russa per sottomettere rapidamente la popolazione fosse dovuto a queste considerazioni: in presenza di una resistenza statale e come risultato di una resistenza a livello locale, che aveva il potenziale per trasformarsi in una resistenza a lungo termine, la Federazione Russa scelse i metodi di repressione brutale di qualsiasi manifestazione di slealtà.

Le gravi violazioni del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani commesse dai rappresentanti di Federazione Russa in questa fase non sono state una casualità, una negligenza o un eccesso da parte dell'autore. Si sono verificate non in un singolo insediamento, ma in diverse regioni dell'Ucraina, da parte di diverse unità russe, tutte però guidate da un unico obiettivo e da un unico metodo per raggiungerlo. Le violazioni miravano a riportare i territori sotto il controllo russo il più rapidamente possibile, a qualsiasi costo, e a intimidire la popolazione locale, reprimendo ogni manifestazione di slealtà e tentativo di resistenza a un'ulteriore occupazione russa.

2.3. Gli attacchi contro i civili, le infrastrutture civili e gli attacchi indiscriminati che ignoravano i danni che potevano causare ai civili divennero uno dei primi strumenti

dell'invasione russa, poiché non richiedevano il previo controllo del territorio. Il bombardamento dell'ospedale di maternità n. 3 e dell'ospedale di Mariupol, l'attacco aereo all'edificio del Teatro di arte drammatica di Mariupol, i ripetuti bombardamenti di zone residenziali di Chernihiv e del punto di distribuzione di aiuti umanitari di Kharkiv dopo l'inizio dell'invasione su vasta scala non sono stati motivati da obiettivi militari. Non è stato nascosto lo status civile di queste strutture, né il fatto che al loro interno fosse presente un gran numero di civili. Gli attacchi a queste strutture e le vittime civili erano un risultato atteso e desiderato dai rappresentanti di Federazione Russa, una "punizione" per la disobbedienza e allo stesso tempo un avvertimento: gli stessi attacchi continueranno se il territorio non verrà catturato. Inoltre, questi bombardamenti furono il primo mezzo per conquistare gli insediamenti, attraverso l'intimidazione e privando la popolazione locale dell'accesso ai beni di prima necessità: acqua, elettricità, riscaldamento e comunicazioni.

2.4. Per proteggere le proprie forze armate e impedire un'efficace resistenza da parte ucraina, i rappresentanti di Federazione Russa hanno anche adottato la pratica di "scudi umani". I militari russi si posizionavano e piazzavano il loro equipaggiamento militare nei quartieri residenziali, vicino a strutture civili. Allo stesso tempo, limitavano anche la possibilità dei civili di abbandonare queste aree, costringendoli a rimanere nelle loro case ed esponendoli così al pericolo.

2.5. Uno dei mezzi per controllare la popolazione locale e mantenere il controllo sul territorio appena occupato è stato limitare la possibilità di lasciare tale territorio. Questa pratica ha avuto inizio già nel 2014. I rappresentanti di Federazione Russa hanno imposto le restrizioni sui movimenti di popolazione da e verso il territorio occupato di Crimea, in conformità con la legislazione russa illegittimamente estesa, che è stata successivamente riconosciuta da Corte europea dei diritti dell'uomo come una violazione del diritto a libertà di movimento. Dopo l'invasione

su vasta scala, i rappresentanti di Federazione Russa hanno bombardato le colonne di evacuazione anche dopo aver raggiunto accordi per la loro organizzazione e hanno attaccato i civili che cercavano di evacuarsi autonomamente. Un altro esempio di questa violazione è costituito da divieto di lasciare gli insediamenti, anche all'interno dei territori controllati da Federazione Russa, in particolare quando tale partenza era necessaria per i motivi umanitari o vitali, come l'accesso all'assistenza medica o ai farmaci.

2.6. La fornitura di aiuti umanitari divenne anche un mezzo per controllare e testare la lealtà di popolazione locale nei confronti dei rappresentanti di Federazione Russa. Limitando la possibilità di fornire i carichi umanitari da parte dell'Ucraina e di organizzazioni internazionali, e trattenendo le persone che cercavano di consegnare gli aiuti, la Federazione Russa ha creato un vuoto di beni di prima necessità, costringendo la popolazione locale a dipendere completamente da scorte disponibili e a fare affidamento sugli aiuti russi.

2.7. Il sistema di "filtrazione" implementato da Federazione Russa fin dall'inizio dell'invasione su vasta scala contiene una serie di violazioni, tra cui il diritto alla privacy a causa di raccolta eccessiva e inappropriata di dati personali, di durata ingiustificata di procedura e di pressione psicologica, di detenzione illegale e di sparizioni forzate, dei maltrattamenti e di tortura, nonché di violenza sessuale. Tutti i tipi di "filtrazione" attuati dai rappresentanti di Federazione Russa mirano a limitare la circolazione e a identificare le persone che, secondo i rappresentanti di Federazione Russa, ostacolano o potrebbero ostacolare l'istituzione del controllo russo sul territorio a causa di loro posizione.

2.8. Un altro tipo di controllo sui movimenti e le azioni di popolazione locale nei territori occupati era il trasferimento forzato di ucraini all'interno del territorio occupato, la deportazione in Federazione Russa e in Repubblica di Bielorussia. Il numero esatto di persone che sono trasferite forzatamente e deportate prima e dopo l'inizio dell'invasione

su vasta scala è sconosciuto a causa dell'accesso limitato ai territori occupati dell'Ucraina e al territorio di Federazione Russa; non possono essere verificati i numeri annunciate da fonti ufficiali di Federazione Russa, che parlano di 5,4 milioni di "rifugiati", di cui 744 mila bambini. Nonostante le giustificazioni pubbliche di questi trasferimenti come "evacuazioni", tali spostamenti non rispettano le normative del diritto internazionale umanitario e sono stati eseguiti senza gli unici motivi consentiti.

2.9. Separatamente, la Federazione Russa si è concentrata su spostamento forzato e la deportazione dei bambini ucraini. Secondo i dati ucraini, 19.546 bambini sono considerati deportati e/o spostati forzatamente, ma i numeri reali sono probabilmente molto più alti. Le deportazioni e gli spostamenti forzati dei bambini venivano effettuati con vari pretesti: come "evacuazione", "trattamento medico" e invio in campi estivi. Inoltre, dopo la deportazione, i bambini ucraini sono sottoposti a una forzata passaportizzazione e il loro affidamento a famiglie russe. Il trasferimento e la deportazione dei bambini vengono effettuati con l'obiettivo principale di distruggere la loro identità ucraina e trasformarli in russi.

2.10. Dopo l'occupazione del territorio, le detenzioni illegali e le sparizioni forzate sono diventate uno dei primi metodi di controllo sulla popolazione locale. Nel 2014, in Crimea, sono stati arrestati attivamente le persone che partecipavano od organizzavano le manifestazioni pacifiche di protesta in diverse città di penisola. Una situazione simile si è verificata in Ucraina orientale, dove nei territori occupati delle regioni di Donetsk e Luhansk la popolazione locale è stata detenuta illegalmente perché sospettata di "spionaggio", sostegno all'esercito ucraino, ecc. Durante l'invasione su vasta scala, questa pratica non fece che espandersi. L'attenzione dei rappresentanti di Federazione Russa si è concentrata su gruppi specifici: ex militari, in particolare partecipanti all'operazione antiterroristica, rappresentanti di autorità locali, difensori dei diritti umani e attivisti, nonché quegli persone che, secondo i rap-

presentanti di Federazione Russa, esprimevano in un modo o nell'altro il loro sostegno all'Ucraina. Data la mancanza di un controllo duraturo sul territorio in quel periodo, le persone venivano detenute in "luoghi di detenzione improvvisati", dove le condizioni di trattenimento erano inadeguate e di per sé costituivano un trattamento disumano. Le detenzioni illegali e le sparizioni forzate di popolazione locale sono una politica consapevole dei rappresentanti di Federazione Russa, volta a raggiungere diversi obiettivi: il controllo su quei gruppi di popolazione che potrebbero stimolare la resistenza all'occupazione e la pressione e intimidazione sull'intera popolazione locale, attraverso la dimostrazione di ciò che potrebbe accadere a coloro che vengono percepiti come oppositori del potere russo nel territorio.

2.11. Le detenzioni illegali erano sistematicamente accompagnate da torture e maltrattamenti. Tali pratiche non erano una novità nel 2022: i numerosi casi di tortura durante e dopo detenzioni illegali e sparizioni forzate erano stati registrati nei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina a partire dal 2014. In particolare, gli attivisti in Crimea, dopo essere stati rapiti dai rappresentanti di Federazione Russa, venivano detenuti in cantine, sottoposti a percosse e ad altri metodi di tortura. Anche in regioni orientali avvenivano l'illegale detenzione e le torture dei residenti locali e dei cittadini ucraini arrestati ai posti di blocco all'ingresso dei territori occupati. Uno dei centri di detenzione più noti e teatro di torture brutali è il centro di detenzione illegale "Izoliatsia" a Donetsk. Le condizioni generali di detenzione non soddisfacevano i requisiti minimi. Una pratica ripetuta in diverse regioni era anche l'abuso psicologico dei detenuti, costringendoli a cantare l'inno russo e altre canzoni (ad esempio, "Katiusha"), l'intimidazione e l'influenza sui detenuti attraverso la sofferenza altrui: la tortura veniva eseguita in modo tale che gli altri detenuti in celle di rigore potessero sentire le urla di vittime. I rappresentanti di Federazione Russa hanno anche utilizzato i metodi di tortura che

si ripetevano in diverse regioni e, di conseguenza, sotto diversi ordini. Le torture in tutte le regioni erano quasi sempre accompagnate da interrogatori e avevano gli obiettivi specifici: ottenere le informazioni sulle Forze Armate dell'Ucraina, identificare le persone tra la popolazione locale che sostenevano o potevano sostenere le Forze Armate dell'Ucraina, costringere i detenuti, compresi i rappresentanti di autorità locali, a collaborare, intimidire e prevenire ulteriori resistenze, nonché punire per il reale o presunto supporto all'Ucraina o la resistenza all'occupazione. Tuttavia, le torture potrebbero anche essere praticate dai rappresentanti di Federazione Russa come una pratica sadica, senza alcun obiettivo specifico.

2.12. Gli omicidi e le esecuzioni extragiudiziali sono stati anch'essi parte di strategia per consolidare il controllo sui territori occupati e avevano un carattere sistematico. Uno degli esempi più eclatanti sono gli omicidi e le esecuzioni extragiudiziali commessi a Bucha da rappresentanti di Federazione Russa, che il Presidente di Federazione Russa ha poi premiato per "fermezza e coraggio", conferendo a brigata il titolo di "guardia". Tuttavia, non è stata solo questa brigata a commettere questi crimini per il controllo e l'intimidazione di popolazione locale: i fatti di omicidi ed esecuzioni extragiudiziali, in diverse circostanze, sono stati registrati in tutte le regioni dell'Ucraina dove si trovavano le forze russe. Casi simili sono stati registrati anche all'inizio dell'aggressione armata del 2014 in Crimea e nei territori occupati delle regioni di Donetsk e Luhansk. Molto probabilmente gli omicidi e le esecuzioni extragiudiziali sono stati commessi da rappresentanti di Federazione Russa per prevenire qualsiasi minaccia reale o presunta che i rappresentanti di popolazione locale avrebbero potuto rappresentare all'esercizio del potere in territorio occupato. Le esecuzioni extragiudiziali servivano anche da avvertimento per altre persone nei territori controllati da Federazione Russa riguardo a possibili conseguenze di resistenza. Le esecuzioni extragiudiziali di persone precedentemente

illegalmente detenute e torturate potevano essere una forma di punizione per il rifiuto di collaborazione, un metodo per eliminare tali persone o per nascondere le prove di altri crimini commessi dai rappresentanti di Federazione Russa.

2.13. Un altro obiettivo di attacchi di Federazione Russa durante la conquista dei territori durante un'invasione su vasta scala sono stati gli attacchi contro le persone che hanno il potere e l'influenza formali e informali sulle comunità locali (rappresentanti dei governi locali, amministrazioni statali, attivisti, ecc.). A differenza di quanto accaduto in precedenza, nel 2014-2015 la Federazione Russa non ha fatto il ricorso a questa pratica su larga scala. La spiegazione risiede probabilmente nell'ipotesi già esposta sopra, secondo cui nel 2014 la Federazione Russa ha instaurato il suo potere nei territori occupati senza applicare la pratica sistematica di perseguire i rappresentanti dell'autogoverno locale. Tuttavia, nel 2022, avendo meno i mezzi di influenza nell'ambito dell'uso del "soft power" e avendo incontrato le resistenze a livello locale, basate sulla chiara posizione del governo centrale sulla necessità di contrastare l'aggressione armata, la Federazione Russa si è concentrata sulla pressione e sulla persecuzione di autorità locali con ogni mezzo. I rappresentanti di Federazione Russa hanno prioritariamente cercato di ottenere il sostegno di autorità locali attraverso incentivi o intimidazioni. In caso di rifiuto di collaborare, i rappresentanti di autorità locali venivano illegalmente arrestati o costretti a collaborare, usando i membri di loro famiglie come ostaggi. La detenzione di funzionari governativi veniva utilizzata anche per isolarli da comunità, creando un senso di insicurezza tra la popolazione locale e l'assenza di qualsiasi controllo sugli affari di comunità, se non quello russo. Queste azioni erano finalizzate al passaggio a fase successiva di sottomissione di popolazione locale: l'instaurazione di un'amministrazione civile che sarebbe diventato lo strumento per l'attuazione di politiche russe a livello locale nei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina.

SEZIONE 3. Le pratiche sistemiche di violazione dei diritti umani durante il mantenimento di controllo sui territori (violazioni gravi, politiche)

3.1. La Federazione Russa non ha ritenuto temporanea l'occupazione dei territori ucraini né nel 2014 né nel 2022. Contrariamente alle norme del diritto internazionale umanitario, che mirano a garantire la temporaneità del regime di occupazione, come il divieto di estendere la propria legislazione, intervenire senza necessità nell'amministrazione del territorio, ecc., la Federazione Russa ha indirizzato ogni sforzo non solo a conquistare, ma anche a mantenere tali territori. L'obiettivo principale e ultimo di queste violazioni è quello di "integrare" la popolazione dei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina in realtà giuridica di Federazione Russa, garantire il pieno controllo sulla popolazione civile dei territori occupati, trasformarli in "nuovi russi", recidere i loro legami con lo Stato ucraino ed espellere fisicamente dai territori occupati coloro che sono sleali e non si sono sottomessi a Federazione Russa e alle autorità occupanti.

3.2. La tenuta di cosiddetti referendum illegali sullo status dei territori occupati (Repubblica autonoma di Crimea, Sebastopoli, nonché i territori occupati di parti delle regioni di Donetsk, Luhansk, Kherson e Zaporizhzhia), che contraddicono sia i principi fondamentali del diritto internazionale sia la legislazione ucraina, è un chiaro esempio dell'uso da parte di Federazione Russa di istituzioni democratiche per legittimare le proprie azioni illecite. Oltre all'inclusione illegale di questi territori in proprio territorio, la Federazione Russa ha esteso ai territori temporaneamente occupati dell'Ucraina la propria legislazione, politiche e sistema di governance in tutti gli ambiti di vita, com-

presi i propri sistemi di giustizia, tassazione, protezione sociale e servizi sociali, regolamentazione di proprietà privata, istruzione, occupazione, diffusione di propria valuta e regolamentazione doganale, fino al cambiamento di fuso orario.

3.3. Un altro ambito di influenza è il controllo sull'identità dei residenti locali. Alcune violazioni relative a libertà di espressione, all'accesso a informazioni e a possibilità di utilizzare la propria lingua e cultura, in particolare tra bambini e giovani, mirano a proibire le manifestazioni dell'identità ucraina e, a lungo termine, a distruggere l'identità ucraina in territori occupati. Con questo stesso obiettivo, la Federazione Russa porta avanti una politica mirata a distruzione di sfera culturale ucraina nei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina, concentrando particolare attenzione su quei beni del patrimonio culturale che sono significativi per la storia ucraina, che testimoniano la sua indipendenza e che contraddicono il racconto russo del "popolo unico" e di "storia comune".

3.4. La Federazione Russa presta particolare attenzione a limitazione di libertà religiosa, evidenziandola anche come un aspetto dell'identità ucraina. Oltre a distruzione di edifici religiosi, la Federazione Russa persegue una politica di persecuzione di singole confessioni e personalità religiose nei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina: vengono effettuate "incursioni" in edifici religiosi, la presenza dei fedeli alle funzioni religiose viene registrata e gli edifici appartenenti a comunità vengono sequestrati e trasferiti ad altre organizzazioni o istituzioni russe. La Federazione Russa

dichiara “estremiste” alcune comunità religiose, come i Testimoni di Geova e Hizb-ut-Tahrir al-Islami.

3.5. La Federazione Russa, ponendosi l'obiettivo di incorporare pienamente e irrevocabilmente in sua composizione i territori temporaneamente occupati dall'Ucraina e di rendere impossibile il loro ritorno sotto il controllo dell'Ucraina, si concentra sulla trasformazione dell'intera popolazione di questi territori in russi. La Federazione Russa crea per la popolazione civile le condizioni per cui è impossibile vivere nei territori occupati senza ottenere un passaporto russo e integrarsi in realtà giuridica di Federazione Russa. Le persone prive di tale documento diventano di fatto gli “stranieri” sul proprio territorio, con una maggiore attenzione da parte dei servizi speciali di Federazione Russa, restrizioni al diritto di soggiorno, nessuna possibilità di ricevere la protezione medica e sociale, restrizioni o privazioni dei diritti di proprietà, dei diritti all'istruzione e al lavoro, ecc. In questo modo, la Federazione Russa cambia anche la composizione demografica di popolazione: costringendo all'esilio chi non accetta di ottenere il passaporto e non può sopravvivere senza di esso, e obbligando chi rimane a “dimostrare la lealtà”.

3.6. Le persone che ricevono un passaporto di cittadino di Federazione Russa possono essere soggette al servizio militare. Di conseguenza, sono numerosi i casi in cui la popolazione civile dei territori occupati viene coinvolta in guerra contro il proprio Paese. La leva militare in Federazione Russa si estende al territorio di Repubblica Autonoma di Crimea e a Sebastopoli dall'inizio dell'occupazione nel 2014 e durante questo periodo sono state attuate 20 campagne di reclutamento, l'ultima di quali si è conclusa il 31 dicembre 2024, e almeno 50.000 persone residenti di Crimea sono stati arruolati in forze armate di Federazione Russa, la maggior parte dei quali probabilmente sono cittadini dell'Ucraina. Nonostante l'illusione di “indipendenza” di cosiddette “Repubblica Popolare di Luhansk e Repubblica Popolare Donetsk”, la Federazione Russa ha

attivamente coinvolto la popolazione locale in proprie forze armate. I residenti di aree occupate delle regioni di Donetsk e Luhansk sono stati sottoposti a “mobilitazione generale”, dichiarata dai capi di amministrazioni occupanti in territorio occupato delle regioni di Donetsk e Luhansk in un solo giorno: il 19 febbraio 2022. Secondo le informazioni fornite dall'Ufficio di Intelligence del Ministero della Difesa dell'Ucraina, dall'inizio del 2022 la Federazione Russa ha mobilitato forzatamente tra i 55.000 e i 60.000 uomini in territori temporaneamente occupate dell'Ucraina. I fonti russe riferiscono che durante il processo di mobilitazione sono state mobilitate 79.800 persone nel territorio di cosiddetta “Repubblica Popolare di Luhansk e Repubblica Popolare Donetsk”. La costrizione di popolazione locale nei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina a prestare il servizio in forze armate russe e a partecipare a operazioni militari contro il proprio paese viene attuata non solo per aumentare la riserva di mobilitazione e le forze armate russe, ma anche per esercitare un ulteriore controllo e intimidire la popolazione. Inoltre, attraverso la propaganda del servizio in forze armate di Federazione Russa, in particolare rivolta ai bambini, la popolazione locale sta sviluppando una visione distorta di cause e di svolgimento dell'aggressione armata russa contro l'Ucraina.

3.7. Il sistema giudiziario russo è comparso nel territorio temporaneamente occupato di Crimea nel 2014 e nel 2022 è stato esteso a tutti gli altri territori dell'Ucraina occupati prima e dopo il 24 febbraio 2022. Almeno il sistema giudiziario creato da Russia in Crimea è stato già riconosciuto da Corte europea dei diritti dell'uomo come un istituto non “fondato sulla legge” ai sensi dell'articolo 6 di Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e di libertà fondamentali.

La Federazione Russa sta tentando di legittimare la precedente violenza di massa “normalizzandola” e facendo passare i perseguitati attraverso le procedure di forze dell'ordine e dei sistemi giudiziari russi, uti-

lizzando le leggi repressive come quelle “antiterroristiche” e “antiestremiste”, pratiche di torture, privazione di libertà, negazione del diritto a difesa, al processo equo e giusto, e altri diritti fondamentali. Alcune persone che sono state detenute illegalmente e trattenute in violazione di procedure legali sono state successivamente accusate ufficialmente. Un'ulteriore privazione dei mezzi di difesa è stata anche la presa di controllo dell'istituto di professione forense nei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina. Dal 2014, per esercitare la professione legale in Crimea e, dopo l'annessione illegale di tutte le altre terre occupate da Federazione Russa, su tutti i territori temporaneamente occupati dell'Ucraina, è necessario possedere la cittadinanza russa e superare un esame di qualificazione sul diritto russo. Allo stesso tempo, gli avvocati che proteggono i cittadini dell'Ucraina da persecuzioni motivate politicamente da parte di Federazione Russa subiscono a loro volta pressioni e persecuzioni da parte di autorità occupanti.

3.8. L'istruzione, così come altri settori di vita nei territori occupati, è stata completamente trasferita da Federazione Russa ai propri standard e inclusa in suo sistema nazionale. In Crimea, il sistema educativo russo a tutti i livelli è stato esteso per legge già in maggio 2014 e, dal 1° settembre 2014, la transizione ha avuto luogo in pratica. Si prevedeva che, a partire dall'anno scolastico 2022/2023, tutte le scuole nei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina operassero secondo gli standard educativi russi. L'implementazione di standard russi in pratica comporta la distruzione di lingua e di cultura ucraina; la sostituzione dei libri di testo ucraini con quelli russi; il divieto di insegnare le materie relative a cultura ucraina, inclusa la storia dell'Ucraina, la distorsione di storia dell'Ucraina e dei tatar di Crimea; la parziale sostituzione di insegnanti che lavoravano in Crimea con educatori russi e “rieducazione” ideologica attiva di insegnanti. Allo stesso tempo, fin dall'inizio dell'occupazione, la Federazione Russa

non si è limitata a controllare solo l'istruzione formale nei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina, ma ha prestato molta attenzione anche all'istruzione informale, in particolare all'educazione patriottica. A questo scopo, in scuole sono stati aperti le “classe cadette”, vengono regolarmente organizzate le “Conversazioni importanti” (in russo: “Разговоры о важном”), che giustificano l'aggressione armata contro l'Ucraina, e si svolgono incontri ed eventi per onorare i partecipanti a cosiddetta “Operazione militare speciale”. Nei territori occupati, la Russia ha implementato un sistema di movimenti militarizzati giovanili volti a far crescere i futuri soldati fin dai bambini: il “Movimento dei primi” (in russo: “Движение первых”) (alla fine del 2023, le filiali di questa organizzazione operano in tutte le regioni di Russia e nei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina), “Yunarmiya”, “Yuhmolodyi” (in russo: “Юнармия”, “Югмолодой”). Nel 2023, la Russia ha destinato 67 miliardi di rubli all'educazione patriottica, un importo quattro volte superiore rispetto al 2022. Tutto ciò è finalizzato all'educazione di una nuova generazione di popolazione dei territori occupati, distruggendo la loro identità ucraina e sostituendola con la lealtà verso la Federazione Russa e la consapevolezza di sé come cittadini russi.

3.9. Uno dei primi passi verso l'istituzione dell'occupazione è stato l'appropriazione di spazio informativo e di risorse mediatiche. La Federazione Russa sta sostituendo i media ucraini con media russi che trasmettono le narrazioni propagandistiche; proibisce e perseguita il dissenso e il disaccordo pubblico con le azioni di Federazione Russa, sottopone i giornalisti indipendenti a procedimenti penali, deportazioni, intimidazioni, arresti e omicidi. La Federazione Russa ha inoltre stabilito il controllo sulle modalità stesse di accesso a informazioni: il lavoro dei fornitori di servizi Internet ucraini, di reti di televisione mobile e radio è stato sospeso in prime settimane dell'invasione su vasta scala. Invece, nei territori occupati sono emerse i reti russe con accesso bloccato ai social

media, inclusi Facebook e Twitter, ai siti web di notizie ucraine e al motore di ricerca Google. L'accaparramento di spazio informativo e di risorse mediatiche, la sostituzione dei media ucraini con la propaganda russa, il divieto e la persecuzione del dissenso e del disaccordo pubblico con le azioni di Federazione Russa, l'espulsione dei giornalisti indipendenti attraverso la loro persecuzione, deportazioni, arresti e omicidi sono finalizzati a creare un'unica narrazione di eventi, un'unica visione dell'aggressione russa contro l'Ucraina, di storia di relazioni russo-ucraine e dell'impossibilità di accesso a fonti di informazione alternative. Il controllo del campo dell'informazione consente a Federazione Russa di manipolare l'opinione pubblica, di creare un'immagine di pericolo, di "minaccia del nazismo", di posizione difensiva di Federazione Russa contro una "misura collettiva" e l'Ucraina, e di aumentare il rifiuto e la paura di ucraini nel territorio controllato dall'Ucraina.

3.10. La confisca di proprietà è un altro metodo che la Federazione Russa utilizza attivamente per mantenere il controllo sui territori temporaneamente occupati dell'Ucraina e sulla popolazione locale, a partire dal 2014. Oltre alla confisca e nazionalizzazione di proprietà di Stato ucraino, le autorità occupanti si sono rivolte anche ai beni di grandi imprese private, nonché a proprietà privata dei residenti locali. La pratica di appropriazione di proprietà "senza proprietario" in territori temporaneamente occupati di regione di Donetsk è stata implementata nel 2021 e prevede che le proprietà che non hanno i proprietari, o che sono sconosciute o che hanno abbandonato la proprietà, possano essere riconosciute come "senza proprietario". Già alla fine di marzo di 2024 era stata prevista la procedura di sequestro di beni "senza proprietario" nei territori temporaneamente occupati delle regioni di Donetsk, Luhansk, Zaporizhzhia e Kherson. Le nuove norme adottate stabiliscono che i proprietari di alloggi situati nel territorio interessato devono registrare la proprietà di immobili residenziali in Registro immobiliare statale unificato (in

russo: "Единый государственный реестр недвижимости") di Federazione Russa. Se la relativa annotazione non viene fatta in registro, o se l'immobile presenta indizi di "senza proprietario" (mancato utilizzo, mancato pagamento di bollette durante l'anno), verrà sequestrato (appropriato). La politica immobiliare di Federazione Russa è un ulteriore mezzo per rendere impossibile la permanenza nei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina senza ottenere i documenti russi, la ricezione di un reddito senza lavorare presso un'impresa russa e il mantenimento di proprietà di un immobile senza doverlo registrare nuovamente secondo la procedura russa. Tutte queste misure mirano a consolidare la presenza russa nei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina.

3.11. Uno degli strumenti dell'influenza a lungo termine di Federazione Russa sui territori temporaneamente occupati dell'Ucraina è la distruzione dei legami commerciali ed economici con l'Ucraina. In tutti i territori temporaneamente occupati dell'Ucraina, dopo l'occupazione, le azioni di Federazione Russa per soggiogare queste terre hanno portato direttamente o indirettamente all'espulsione di imprese locali, sostituendole con quelle russe, nonché a pratiche sistematiche di nazionalizzazione o esproprio di proprietà di Stato ucraino o di entità economiche. Dopo l'inizio dell'invasione su vasta scala, si è verificata una pressione sistemica sulle attività imprenditoriali nei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina. Le autorità di occupazione russe iniziarono a condurre le "ispezioni" in imprese ucraine e a richiedere che le aziende venissero nuovamente registrate in conformità con la legge russa. In caso di rifiuto di registrazione, vi è il divieto di vendita di tali prodotti e l'azienda stessa e i suoi beni possono essere nazionalizzati. Alcune aziende, soprattutto quelle agricole, furono saccheggiate. La Federazione Russa introdusse rapidamente i rubli in territori occupati, sostituendo la moneta corrente in grivna e vietando al contempo l'uso di grivna per acquistare e vendere il cibo e i medici-

nali. Le pensioni, le indennità, ecc. venivano pagate in rubli. Inoltre, le piccole imprese che utilizzavano la grivna per le transazioni commerciali ricevevano le minacce da parte dell'amministrazione occupante. Di conseguenza, questi e altri fattori combinati creano le condizioni che non contribuiscono o addirittura rendono impossibile lo sviluppo e la conduzione di un'attività imprenditoriale, in particolare se non è direttamente subordinata agli occupanti.

3.12. L'obiettivo di una serie di misure che la Federazione Russa continua ad attuare nei territori occupati dell'Ucraina è quello di garantire l'inevitabilità di controllo sul territorio, recidendo ogni legame tra la popolazione dei territori temporaneamente occupati e l'Ucraina. Oltre ai metodi già menzionati, la Federazione Russa incoraggia anche la cooperazione (collaborazionismo) di popolazione dei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina. Sostituendo l'amministrazione locale con le strutture di occupazione di nuova creazione, anziché consentire a istituzioni ucraine di continuare a operare, la Federazione Russa non solo sta introducendo una nuova verticale di potere, ma non lascia alternative ai funzionari locali, che sono costretti a lasciare i loro incarichi o ad accettare di lavorare secondo le nuove regole. La stessa politica viene applicata attraverso il sequestro da parte di imprese statali russe di strutture di proprietà di imprese statali ucraine, come il sequestro di Centrale nucleare di Zaporizhzhia da parte di Rosatom. Allo stesso tempo, l'Ucraina considera il lavoro presso enti governati-

vi, istituzioni e imprese russe un reato e lo qualifica come attività collaborativa ai sensi dell'articolo 1111 del Codice Penale dell'Ucraina. La Federazione Russa sta utilizzando attivamente questa pratica per rafforzare la propria influenza e per recidere ulteriormente i legami tra la popolazione locale nei territori temporaneamente occupati e l'Ucraina, convincendola che non c'è via di ritorno e che il ritorno di autorità ucraine in questi territori significherebbe la responsabilità per tutti coloro che vi sono rimasti. Anche l'aggressiva politica demografica di Federazione Russa mira a recidere i legami. Oltre a deportazioni e a spostamenti forzati già menzionati, nonché a passaportizzazione forzata di popolazione locale, la Russia incoraggia attivamente i giovani locali a recarsi nel suo territorio per continuare gli studi. Oltre a incoraggiare e costringere i cittadini ucraini ad abbandonare i territori occupati, la Federazione Russa ha anche perseguito una politica attiva di reinsediamento dei propri cittadini in questi territori, almeno dall'inizio di occupazione. La Russia incoraggia attivamente i propri cittadini a trasferirsi nei territori occupati, lanciando i programmi statali come "Dottore rurale", "Insegnante rurale", "Operatore culturale rurale" (in russo: "Земской доктор", "Земской учитель", "Земской деятель культуры"). I programmi prevedono anche la fornitura di alloggi ai cittadini russi tramite i "fondi statali" e 2 milioni di rubli di assistenza finanziaria una tantum. Sono previsti i vantaggi anche per le aziende russe che trasferiscono i propri dipendenti nei territori occupati.

SEZIONE 4. La risposta e il contrasto all'aggressione di Federazione Russa (atti illegali, pratiche) a livello nazionale e internazionale: l'insegnamento dell'Ucraina

4.1. Le conseguenze dell'occupazione in corso pongono le numerose sfide all'Ucraina, legate sia a necessità di contrastare il ricorso sistematico a violazioni dei diritti umani da parte di Federazione Russa per sottomettere la popolazione, sia di garantire il mantenimento dei legami con la propria popolazione in questi territori occupati. I risultati del Rapporto speciale in questa parte testimoniano l'importante esperienza maturata dall'Ucraina nello sviluppo di politiche di reintegrazione e mantenimento dei legami con la popolazione dei territori temporaneamente occupati, nonché nel ripristino e in tutela dei diritti di vittime di conseguenze di guerra. Questa esperienza dovrebbe essere esplorata e potrebbe rivelarsi utile per i paesi partner che devono affrontare le sfide e le minacce alla sicurezza da parte di Federazione Russa.

4.2. Dopo l'inizio dell'aggressione e dell'occupazione russa di penisola di Crimea, le autorità ucraine hanno gradualmente introdotto una regolamentazione legislativa di modalità specifiche per garantire i diritti dei cittadini dei territori temporaneamente occupati e il regime in tali territori. Pertanto, nel 2014 è stata adottata una legge volta a garantire i diritti e la libertà dei cittadini e il regime giuridico nei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina, nonché a garantire i diritti e la libertà di sfollati interni. È stato stabilito l'obbligo di Stato di mantenere le relazioni con i cittadini che vivono nei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina e di adottare le misure per tu-

telare i loro diritti. Solo nel 2017 il Governo ha approvato una strategia per l'integrazione di sfollati interni e la prima strategia per la deoccupazione e la reintegrazione dei territori temporaneamente occupati di Repubblica Autonoma di Crimea e di Sebastopoli è stata approvata nel marzo di 2021. Allo stesso tempo, fin dall'inizio di guerra, sono state osservate le pratiche discriminatorie nei confronti dei residenti dei territori temporaneamente occupati e l'azione di autorità è stata spesso caratterizzata da mancanza di una politica sistematica e coordinata che rispettasse le garanzie sancite da legislazione.

Nel 2016 è stato creato un organo esecutivo centrale che si occupa di formulazione e attuazione di politica statale riguardante i territori temporaneamente occupati e la protezione dei diritti dei loro abitanti. Ciò ha avuto un impatto prevalentemente positivo sulla definizione di politiche di deoccupazione e sul mantenimento dei legami con la popolazione dei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina. Tuttavia, al momento di stesura del rapporto, le attività di tale Ministero sono state interrotte e i suoi poteri sono stati parzialmente distribuiti tra altri organi esecutivi centrali e in alcuni luoghi sono in fase di riorganizzazione. Allo stesso tempo, è importante sottolineare l'esperienza positiva e l'impatto sul mantenimento dei legami con i cittadini nei territori temporaneamente occupati, di attività a lungo termine in esilio di singoli organi governativi e di forze dell'ordine provenienti da unità am-

ministrativo-territoriali completamente occupate (come la penisola di Crimea).

Durante la guerra in corso, lo Stato ha acquisito un'importante esperienza nel ripristino del lavoro di organi governativi e dei diritti di persone colpite nei territori liberati; tuttavia, il Governo non ha ancora approvato la Strategia per il ripristino del potere statale e la reintegrazione di popolazione dei territori deoccupati dell'Ucraina, che tenga conto dell'esperienza dell'occupazione prolungata e di necessità di ripristinare la vita in territori liberati. L'esperienza dell'evacuazione di enti governativi da territori temporaneamente occupati o da zone di combattimento rimane in gran parte non istituzionalizzata, non esiste la certezza giuridica riguardo alle conseguenze di cattura di una persona con autorità, ecc. È stata inoltre elaborata una strategia per il ripristino di giustizia penale nei territori liberati dall'occupazione di lunga data, che però non è stata approvata dall'Ufficio generale di Pubblico Ministero. Lo Stato presta notevole attenzione alla protezione dei bambini da conseguenze negative dell'occupazione (entro il 2024, circa 1,6 milioni di bambini ucraini si troveranno in territori temporaneamente occupati), mentre non esiste ancora una visione unitaria per la reintegrazione dei bambini e dei giovani che sono stati sotto occupazione e il ripristino del sistema educativo dopo la deoccupazione.

Tali esempi di procrastinazione di decisioni da parte di Stato riguardo ai territori temporaneamente occupati dell'Ucraina e alla loro popolazione, nonché le tendenze a ignorare le questioni relative a protezione dei diritti dei cittadini provenienti dai territori temporaneamente occupati in raccomandazioni sull'integrazione europea, indeboliscono la capacità dell'Ucraina di contrastare le misure di Federazione Russa volte a integrare la popolazione civile dei territori temporaneamente occupati in realtà legale, informativa, socioeconomica di Stato occupante.

4.3. L'Ucraina, pur avendo maturato una notevole esperienza nello sviluppo di misure di reintegrazione e nel manteni-

mento dei legami con la popolazione dei territori temporaneamente occupati, deve ancora rafforzare il potenziale di proprie politiche e pratiche in questo settore. Le pratiche sistemiche e su larga scala di violazioni dei diritti umani nei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina sono progettate per soddisfare i compiti di Federazione Russa non solo per sottomettere la popolazione civile, ma anche per recidere qualsiasi legame con il proprio stato, in particolare, la rottura dei legami fisici, legali, sociali, educativi, informativi, religiosi ed economici. In linea con le sfide di un'occupazione prolungata, l'Ucraina deve rivedere e rafforzare i seguenti aspetti: la cooperazione interdipartimentale per quanto riguarda l'evacuazione di popolazione da zona di combattimento; la ricerca di soluzioni per mantenere il contatto fisico con la popolazione nei territori temporaneamente occupati, anche attraverso il rafforzamento di istituzioni diplomatiche estere competenti; un adeguato accesso ai pagamenti di pensioni per i cittadini provenienti dai territori temporaneamente occupati; ottenimento di documenti di nascita e di morte nei territori temporaneamente occupati, procedure per la conferma del luogo di residenza registrato nei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina e, di conseguenza, identificazione personale; riconoscimento dei risultati scolastici conseguiti in istituti scolastici dei territori temporaneamente occupati; tenendo conto, entro il 2022, di interessi di vittime di conseguenze dell'aggressione russa nell'elaborazione dei meccanismi di risarcimento; accesso a televisione e a radiodiffusione digitale ucraina per i residenti dei territori temporaneamente occupati e di regioni in prima linea; adozione di strategia governativa per il ripristino del potere statale e la reintegrazione di popolazione dei territori deoccupati dell'Ucraina e di un piano per tale ripristino, ecc.

4.4. Attualmente, la risposta di Stato a modalità per ottenere la giustizia è in gran parte limitata a giustizia, che è importante per garantire l'inevitabilità di punizione per

i crimini internazionali, ma rappresenta anche una certa limitazione degli strumenti per ottenere la giustizia e una sfida a capacità del sistema giudiziario. Sin dall'inizio dell'aggressione russa nel 2014, il principale carico di lavoro in documentazione di violazioni dei diritti umani è stato assunto da organizzazioni per i diritti umani, che a volte avevano accesso a questi territori e godevano di maggiore fiducia da parte dei testimoni e di vittime. Infatti, dal 2016 è iniziato lo sviluppo sistematico dell'architettura del sistema nazionale di polizia e di procura per le indagini sui crimini internazionali (dall'adozione di strategia pertinente di procura di Repubblica Autonoma di Crimea e di Sebastopoli a creazione del Dipartimento di supervisione dei procedimenti penali relativi ai crimini commessi nei conflitti armati dall'Ufficio generale di Pubblico Ministero). Negli ultimi dieci anni, lo Stato ha acquisito un'esperienza unica in documentazione di crimini in assenza di accesso a scena di loro commissione, lavorando con le prove digitali, migliorando le competenze dei professionisti di giustizia penale, interagendo con l'Ufficio di Pubblico Ministero di Corte penale internazionale, ecc.

Al momento di stesura del rapporto, l'Ufficio generale di Pubblico Ministero ne segnalava oltre 170.000 crimini internazionali e crimini contro i fondamenti di sicurezza nazionale solo durante l'invasione su vasta scala di Federazione Russa (il numero totale dei crimini durante tutta la guerra è molto più elevato, rappresentando una sfida per qualsiasi paese). Allo stesso tempo, lo Stato comunica il tema di giustizia soprattutto garantendo la giustizia per i crimini commessi a seguito di guerra, e il sistema di applicazione di legge è diventato il punto di accesso chiave per tutte le aspettative di giustizia di vittime. Tuttavia, alcune ricerche mostrano che oltre l'80% di persone non desiderano partecipare a giustizia a causa di burocrazia eccessiva, dell'inefficienza dei procedimenti "in contumacia", di durata di questi processi, ecc. Inoltre, la criminalizzazione eccessiva di collaborazione con l'occupante,

come definito dallo stato, non corrisponde a visione di società di una giusta responsabilità. Migliaia di procedimenti penali in corso creano un carico eccessivo per il sistema di forze dell'ordine e alimentano le paure dei cittadini dei territori temporaneamente occupati circa le possibili conseguenze di reintegrazione dei territori dopo la loro liberazione. Pertanto, sebbene la giustizia sia un elemento fondamentale per superare le conseguenze di guerra, l'assicurazione di giustizia non può e non deve essere ridotta solo agli strumenti giuridici. I temi come la coesione sociale, la politica di memoria e di memorializzazione, gli strumenti per ripristinare la fiducia in autorità, in particolare in aree liberate (come la lustrazione), richiedono la maggiore attenzione da parte del Governo. Queste misure, in loro complesso, contribuiranno a ridurre le tensioni sociali, formando componenti cruciali di politica prevista per affrontare le conseguenze di guerra e per la ripresa di vita dopo la deoccupazione.

4.5. Le misure politiche e legali adottate da autorità ucraine per contrastare l'aggressione di Federazione Russa e le violazioni dei diritti umani nei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina creano i precedenti importanti per la registrazione e la valutazione di conseguenze dell'occupazione. Tuttavia, le misure di risposta di strumenti politici e di difesa dei diritti umani a livello internazionale a violazioni dei diritti umani nei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina sono per lo più di natura dichiarativa e vengono ignorate da Federazione Russa. Fin dall'inizio dell'occupazione dei territori ucraini nel 2014, l'Ucraina ha adottato una posizione attiva nell'attivare provvedimenti politico-giuridici a livello internazionale. In data 27 marzo 2014, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato la prima risoluzione a sostegno dell'integrità territoriale dell'Ucraina (in risposta all'occupazione di Crimea) e in data 7 aprile 2022, una risoluzione che sospende l'adesione di Federazione Russa al Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite (in ris-

posta all'invasione su vasta scala di Federazione Russa). Durante il conflitto armato, sono state adottate decine di risoluzioni da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, del Parlamento Europeo e di altre istituzioni, a sostegno dell'integrità territoriale dell'Ucraina e per condannare le violazioni dei diritti umani nei territori temporaneamente occupati. I parlamenti di almeno 40 paesi stranieri hanno adottato oltre 200 risoluzioni a sostegno dell'integrità territoriale dell'Ucraina, condannando le violazioni dei diritti umani e dei diritti dei popoli indigeni derivanti dall'occupazione. Durante la guerra, anche la Verkhovna Rada dell'Ucraina ha ripetutamente adottato le dichiarazioni pertinenti e ha fatto appello alle organizzazioni internazionali e ai Parlamenti del mondo affinché condannassero l'aggressione russa e le sue conseguenze. Tra le iniziative più importanti dell'Ucraina in questo ambito vi sono l'istituzione di Piattaforma internazionale di Crimea nel 2021, nonché il Summit globale per la pace e il sostegno al loro lavoro. Queste misure e decisioni sono importanti per rafforzare la politica di "non riconoscimento", le sanzioni contro la Federazione Russa e la diffusione di informazioni sulle violazioni dei diritti umani sotto occupazione. Allo stesso tempo, i documenti adottati nel corso degli anni hanno natura raccomandativa e la Russia non li attua.

Un ambito importante dell'attività dell'Ucraina è diventato anche l'appello a quasi tutti i principali meccanismi internazionali per la tutela dei diritti umani. Le prime decisioni sono state prese in un lasso di tempo relativamente breve, considerando la prassi di tali meccanismi. Ad esempio, le decisioni di Corte europea dei diritti dell'uomo in casi "l'Ucraina contro la Russia (riguardo a Crimea)" e "l'Ucraina e Paesi Bassi contro la Russia" (riguardo a rispettive regioni nell'est dell'Ucraina). Stabiliscono il momento dell'inizio dell'occupazione dei territori ucraini da parte di Russia, confutando le tesi di propaganda russa sull'"espressione

di volontà popolare" e sulla "volontarietà dell'adesione" dei territori, e stabiliscono inoltre la presenza di pratiche amministrative da parte di Federazione Russa che portano a violazioni dei diritti umani nei territori temporaneamente occupati, nonché i principi dell'ulteriore responsabilità di Russia per tali violazioni. Inoltre, dopo che l'Ucraina ha riconosciuto la giurisdizione di Corte penale internazionale e ratificato lo Statuto di Roma, lo Stato è diventato membro a pieno titolo di Corte penale internazionale e contribuisce alle indagini sui crimini internazionali. La Corte penale internazionale ha già emesso i diversi mandati di arresto, incluso quello per il presidente di Federazione Russa Vladimir Putin e alti comandanti militari. L'attuazione di sentenze dei Tribunali internazionali è stata ampiamente ritardata a causa del mancato rispetto da parte di Federazione Russa dei suoi obblighi internazionali fin dall'inizio dell'aggressione. Si tratta tuttavia di precedenti importanti e la loro attuazione dovrebbe diventare uno dei requisiti fondamentali per la Federazione Russa in caso di ritorno al mondo civile e di revoca del regime di sanzioni.

Nel valutare i risultati conseguiti di Stato in questo ambito, è importante sottolineare l'esperienza unica nel creare una cooperazione con organizzazioni non governative in documentazione e nell'indagine sui crimini commessi da Federazione Russa e nel promuovere la questione di violazioni dei diritti umani nei territori temporaneamente occupati nell'agenda internazionale. Lo sviluppo di tale cooperazione non farà che rafforzare la capacità di Stato di ottenere la giustizia per tutte le vittime di conseguenze di guerra, contribuirà a rafforzare la fiducia in autorità e a mantenere i legami con la popolazione dei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina.

4.6. Le pratiche e i modelli di violazioni dei diritti umani che la Russia sta attuando nei territori temporaneamente occupati vengono generalmente esaminati e valutati nel contesto umanitario, piuttosto che in quello di sicurezza. Ciò limita la capacità di

rispondere e contrastare l'aggressione russa. L'uso e la strumentalizzazione di violazioni dei diritti umani per conquistare i territori, soggiogare la popolazione e scatenare le guerre aggressive richiedono le ricerche approfondite, tenendo conto in particolare dell'esperienza di altri paesi europei. Le pratiche criminali di Federazione Russa nella storia moderna pongono le numerose sfide proprio per quanto riguarda il ripensamento di misure di sicurezza e la protezione di stati democratici. La pratica di strumentalizzazione di violazioni dei diritti umani da parte di Federazione Russa per scatenare la guerra analizzata in questo rapporto può essere ulteriormente universalizzata e ampliata per la preparazione e lo svolgimento di ostilità o l'occupazione dei territori di altri Stati (come dimostrato dall'esperienza di occupazione russa dei territori ucraini dal 2014 al 2024). Molti fatti sull'influenza ibrida di Federazione Russa sulla popolazione civile dei paesi membri di NATO sono già noti, come l'influenza sulle elezioni democratiche attraverso le tecnologie dell'informazione e i social network, l'influenza sui singoli paesi attraverso la passaportizzazione di massa e la loro colonizzazione da parte di cittadini di Federazione Russa, l'influenza sulle associazioni religiose da parte di cittadini di Federazione Russa che sostengono una guerra

di aggressione, l'influenza dell'informazione attraverso i media di propaganda russi, ecc. La serie di dati raccolti durante l'aggressione russa in Ucraina crea un campo di ricerca sull'uso di violazioni dei diritti umani come strumento per conquistare i territori e sottometterne la popolazione. E di conseguenza, la loro analisi e lo sviluppo di soluzioni per contrastare tali minacce. Per questo scopo, in Ucraina, in collaborazione con i Paesi interessati, potrebbe essere sviluppata un'attività di un Centro per lo studio di migliori pratiche (simile alle reti Centers of excellence, che sono catalizzatori per la trasformazione e il rafforzamento di capacità di NATO). Il centro potrebbe concentrarsi su tematiche relative a raccolta e all'analisi dei dati (inclusi quelli provenienti da Paesi terzi) e allo sviluppo di soluzioni per contrastare l'uso di violazioni dei diritti umani e di strumenti democratici nella preparazione e conduzione di guerre, nel controllo dei territori e di popolazioni civili. Questo approccio diventerebbe un'importante integrazione degli studi sulle minacce ibride condotti dai Paesi dell'UE e di NATO. Inoltre, lo sviluppo di capacità dell'intelligenza artificiale potrebbe ottimizzare e migliorare l'efficacia di raccolta e dell'analisi di grandi volumi di dati, rendendo il processo più rapido e preciso.

Raccomandazioni

A seguito dei risultati di rapporto speciale, sono state formulate le principali raccomandazioni per gli organi di governo dell'Ucraina e i partner internazionali, finalizzate a migliorare la risposta sistematica e la controffensiva contro l'utilizzo da parte di Federazione Russa di vari strumenti di occupazione, in particolare tramite l'istumentalizzazione di violazioni dei diritti umani.

All'Ucraina:

- Introdurre in tutti i Ministeri del Governo di posizioni di viceministro per le questioni relative ai territori temporaneamente occupati, alla protezione dei diritti di persone sfollate internamente e di popolazione che vive nei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina, nonché per la formulazione di politiche relative alle vittime degli effetti dell'aggressione armata russa;
- effettuare la raccolta sistematica di informazioni e l'analisi di politiche e di pratiche applicate da Federazione Russa nei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina, nonché garantire l'uso di tale analisi in formulazione e revisione di politica statale riguardante i territori temporaneamente occupati dell'Ucraina, in particolare attraverso la creazione e l'attività di un centro analitico presso l'organo centrale competente all'interno di struttura governativa;
- sviluppare e attuare sistematicamente le misure per contrastare le politiche di Federazione Russa nell'integrazione legale, economica, culturale e informativa di popolazione civile nei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina, nonché le pratiche e le decisioni che contribuiscano a mantenere i legami legali con la popolazione di questi territori (come il riconoscimento di fatti di rilevanza giuridica, il supporto per l'ottenimento di documenti di identità, l'elim-

inazione di pratiche discriminatorie nell'accesso ai diritti e ai servizi, ecc.), in particolare attraverso l'approvazione di una strategia e di un piano per il ripristino dell'autorità statale e la reintegrazione dei territori deoccupati dell'Ucraina;

- istituire e garantire le attività del Centro di eccellenza (Centre of excellence) per la ricerca e lo sviluppo di soluzioni per contrastare l'uso di violazioni dei diritti di popolazione civile e di regole di guerra come strumento di preparazione e conduzione di guerra, conquista di territori (raccolta di dati, in particolare da paesi terzi, loro analisi, sviluppo di soluzioni di sicurezza tenendo conto di standard di NATO, loro diffusione e preparazione di programmi di formazione, rafforzamento di specialisti in questo campo, ecc.), con il coinvolgimento dei paesi membri di NATO interessati all'istituzione e allo sviluppo del Centro;
- garantire l'implementazione completa di Strategia di politica statale riguardante gli sfollati interni fino al 2025 e il piano operativo di misure a essa correlato, nonché sviluppare la strategia e il piano corrispondente per il periodo successivo, al fine di supportare le persone sfollate interne, che si trovano ad affrontare la questione del ritorno in territori temporaneamente occupati dell'Ucraina a causa di difficoltà legate all'occupazione, a mancanza di abitazioni, ecc.;
- Sviluppare e approvare una strategia statale per garantire l'accesso all'istruzione per i bambini e i giovani di territori temporaneamente occupati dell'Ucraina, inclusi incentivi e misure per facilitare il loro accesso ai servizi educativi in aree controllate dal Governo ucraino;
- stabilire l'accesso a televisione analogica e a radiodiffusione ucraina in aree adiacenti ai territori temporaneamente occupati dell'Ucraina, nonché



Омбудсман України
Ombudsman of Ukraine